

# I test sulle mascherine

## E' il Centro Eccellenza Qualità Dal 2009 top a Monsummano: «Servono tempo e macchinari»

**MONSUMMANO TERME (sf3)** Le mascherine, insieme al gel per le mani, sono diventati gli oggetti più richiesti sul mercato ai tempi del Coronavirus.

A Monsummano esiste un laboratorio che testa e certifica per clienti da tutta Italia proprio le mascherine: così da poter garantire che questi presidi possano impedire effettivamente la trasmissione del virus. Un elemento importante in tutti gli ambienti, ma in particolar modo per gli ospedali e le cliniche dove il personale sanitario assiste e cura persone affette dal virus. I test avvengono al Centro Eccellenza Qualità, CEQ, situato accanto al Centro per l'Impiego di Monsummano.

Il laboratorio, prima dell'emergenza Covid-19, era impegnato quotidianamente nella validazione dei materiali più diversi: pezzi meccanici e materie plastiche per i più svariati utilizzi. Con l'esplosione della pandemia, i laboratori sono stati convertiti per la certificazione delle mascherine nel giro di pochi giorni.

«Abbiamo fatto una corsa contro il tempo per attrezzarci con i macchinari giusti prima della chiusura totale di inizio

responsabile **Giuseppe Gori** - Validare queste mascherine è un processo complesso che richiede apparecchiature apposite. Abbiamo una piccola officina nel laboratorio, e buona parte dei pezzi siamo riusciti a produrli da soli, per il resto ci siamo appoggiati a ditte esterne. Era difficile, ma ce l'abbiamo fatta. Adesso siamo in grado di rilasciare il nulla osta in deroga da parte dell'Istituto Superiore di Sanità ed anche l'eventuale marcatura CE che certifica le mascherine come dispositivi medici».

Il Centro di Monsummano Terme, aperto nel 2009 e ampliato nel 2016, è gestito da Next Technology Tecnotessile di Prato. Una collaborazione tutta toscana che ha pochissimi uguali in Italia.

«Al momento - ha proseguito Gori - attività di validazione mascherine come la nostra sono in atto in meno di dieci centri in tutta Italia. La richiesta è altissima, abbiamo partite da validare arrivate da tutta Italia e non solo».

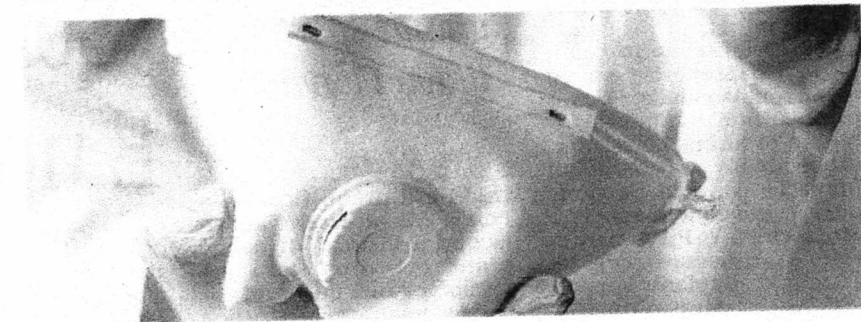
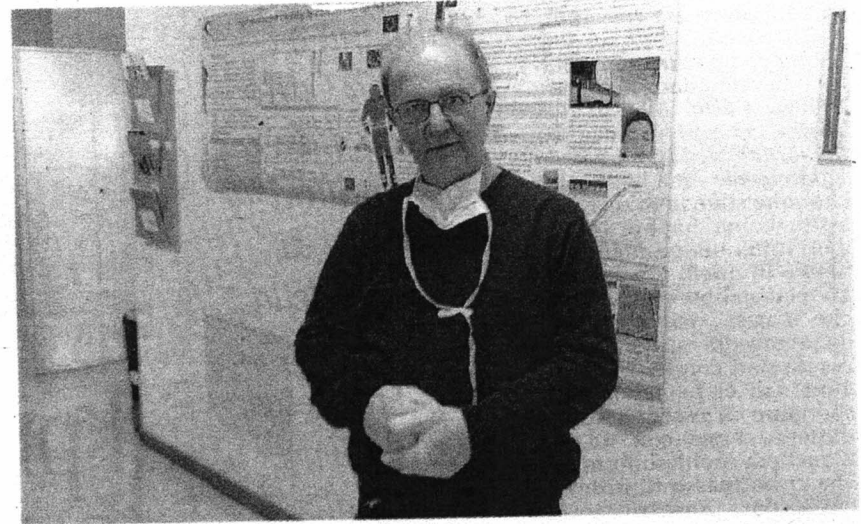
Vista l'assoluta sicurezza necessaria per mettere sul mercato queste mascherine e la severità delle certificazioni europee, per

«Abbiamo una piccola officina nel laboratorio, e buona parte dei pezzi siamo riusciti a produrli da soli, per il resto ci siamo appoggiati a ditte esterne. Era difficile, ma ce l'abbiamo fatta. Una rincorsa contro il tempo», parola di Giuseppe Gori, responsabile del Centro di Monsummano dove vengono valiate le mascherine quanto mai necessarie in un periodo delicato come questo che stiamo passando

no tra i dieci e i quattordici giorni. «Ci sono diverse prove che queste mascherine devono superare, quattro o cinque a seconda del tipo. Abbiamo una collaborazione esterna per quanto riguarda la parte microbiologica, mentre in proprio testiamo la parte della costruzione di questi presidi: qualità, resistenza, comfort e aderenza al volto. Dalla prossima settimana però - ha sottolineato Gori - abbiamo deciso di introdurre un test immediato alternativo a quello di "efficienza filtrazione batterica". Non è ufficialmente

riconosciuto e non è certificato, ma può servire per quelle aziende che hanno bisogno subito di capire se il prodotto che hanno intenzione di distribuire può essere valido o no. Questo nuovo test ci permetterà di avere un'indicazione di massima nel giro di qualche ora, anche se per il momento il test da solo un'indicazione e non sostituisce in nessun modo la certificazione ufficiale raggiungibile con le prove standard. Le stesse che però necessitano alcuni giorni per essere convalidate».

Il nuovo test messo a punto a



Monsummano, seppur non possa rilasciare ufficialmente alcuna certificazione, permetterà di immettere in circolazione mascherine protettive efficaci per gli ambienti meno a rischio per le persone comuni non impegnate in ambiente sanitario.

Intanto, l'iter di certificazione nei prossimi giorni potrebbe ampliarsi anche ai camici per i dottori che sono chiamati quotidianamente a proteggere dottori e medici dai rischi del contagio da Covid-19.

Francesco Storai  
© RIPRODUZIONE RISERVATA